

www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE SETTE

Domenica, 17 febbraio 2019

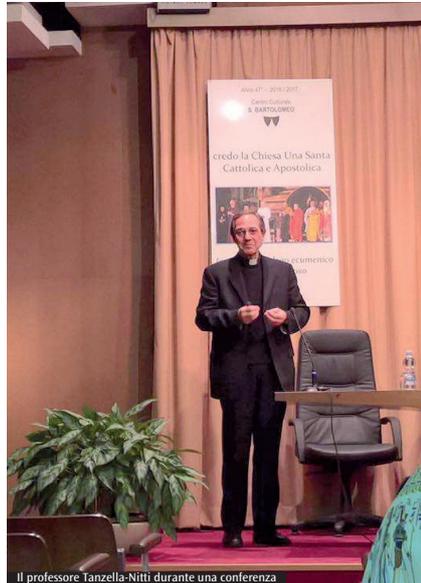


indioresi

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

formazione Incontro dei diaconi

Si è svolto sabato 16 febbraio, alle 10, nel seminario vescovile di Albenga, l'incontro mensile di formazione per i diaconi permanenti. L'appuntamento è stato tenuto dal vescovo Guglielmo Borghetti e il tema proposto è stato quello della *Lumen Gentium*. L'argomento è il filo conduttore di tutta la formazione annuale dei diaconi permanenti.



Il professore Tanzella-Nitti durante una conferenza

Albenga. Alla terza Giornata diocesana sulla scuola in programma l'intervento del teologo Tanzella-Nitti

Confronto scienza-fede Un dialogo nelle aule



Insegnanti in un momento formativo

Il fondo spartiti nella biblioteca

Abbiamo raccolto in questi giorni la testimonianza di Giuseppina Cotta, che con un lavoro immane, ha catalogato tutti gli spartiti musicali della biblioteca diocesana di Albenga. Come racconta la Cotta, durante la ricerca di un cd di musica che le tenesse compagnia in macchina tra le mani le capitò un disco di musica mariana. «Lo introdussi nel lettore – ricorda Giuseppina – e con mia grande sorpresa si trattava di classiche lodi armonizzate da mani celebri di organisti degli anni quaranta-cinquanta, molto belle. Mi colpì in modo particolare una celeberrima aria litoriana, perciò andai alla ricerca delle riviste della casa editrice Carrara su cui pubblicava Luigi Picchi, autore della rivista. Ma i volumi ormai introvabili. «Ci fosse ancora don Borzacchiello...» mi venne in mente, ma poi razionalmente mi frullò la curiosità di conoscere ove fosse raccolto l'«eredità» di don Borzacchiello. Giunsi alla conclusione che qualcosa doveva essere successo alla biblioteca del seminario, chiesi e trovai con molta sorpresa una grande quantità di spartiti musicali provenienti da varie fonti: da Borzacchiello, Fenocchio e Oliveri. Spartiti acquistati nel tempo, da don Isotta, Milanesi e Gandolfo, e tanti altri fogli musicali da coprire un'aula di tempo dagli ultimi anni dell'800 ad oggi. Poiché gli spartiti erano pervenuti da situazioni diverse, da luoghi diversi, da sensibilità musicali diverse il ventaglio mi apparve subito molto ricco. Qui mi si presentò l'idea di effettuare una catalogazione. Ho cominciato a raggruppare gli spartiti secondo un criterio logico relativo alle sezioni. In seguito sono passata alla redazione degli elenchi dettagliati di ogni sezione. Durante la ricerca mi sono imbattuta in alcune «chicche», ad esempio uno spartito di un inno dedicato al santissimo Carmelo Lamboglia, padre del noto archeologo, che negli anni quaranta era organista del duomo di Porto Maurizio, al parroco dell'epoca, o come una messa manoscritta certamente scritta sotto dettatura, dell'organista non vedente Garassino, della cattedrale di Albenga, una ricchezza di abbondanti tesori. Lo scopo attuale della mia ricerca è quello di dare ai musicisti l'opportunità di avvalersi di questa abbondante messe compositiva, che non deve andare perduta, ma può costituire oggetto di studio e di confronto.

Oggi bambini e famiglie all'oratorio di Pieve di Teco

DI MARCO ROVERE

Due appuntamenti hanno caratterizzato questa settimana a Pieve di Teco; oggi incontro "vicariale" per bambini e famiglie nei locali dell'oratorio interparrocchiale "Vieni e seguimi" delle parrocchie della Valle Aroscia, con la partecipazione alla Messa delle 11, momento conviviale con gara di cucina e tombolata finale, nei giorni scorsi, invece, nella locale casa di riposo "Borelli", è stata celebrata la "Giornata del Malato". «È nostro desiderio – dice il direttore generale, Laura De Andreis – far percepire ai nostri anziani la nostra vicinanza e il nostro affetto: lo abbiamo voluto fare, per la "Giornata del Malato" regalando loro un po' di festa con la Messa e, a pranzo, in compagnia dei loro cari, un menù semplice ma curato». «Vogliamo – prosegue la De Andreis – far sperimentare ai nostri anziani il calore di una famiglia: la celebrazione della "Giornata del Malato" è una delle iniziative che proponiamo ai nostri ospiti per farli sentire sempre più a casa, in un percorso di cura che guarda alla globalità della loro persona». «Sono importanti iniziative come queste, in un mondo in cui spesso, oggi, è un po' trascurato chi è fragile, chi è anziano, chi è disabile – riflette il parroco di Pieve, Sandro Decanis – da cristiani, dobbiamo credere che Spirito agisce non perché siamo "efficienti", ma agisce in ogni persona, perché ogni persona è amata singolarmente da Dio, coi suoi doni, ma anche coi suoi limiti». «Se abbiamo questa consapevolezza – sostiene Decanis – sappiamo essere meglio vicini come una comunità che sa fare proprie "gioie e speranze, tristezze e angosce" e chi soffre, a chi è ai margini, a chi è dimenticato: dobbiamo essere lievito di una cultura dell'accoglienza, della comprensione, dell'aiuto reciproco, della condivisione e della solidarietà». «Questo – per Don Sandro – significa essere, in questo tempo, fedeli a Dio e fedeli all'uomo, vuol dire stare con chi ci è accanto come ha fatto Gesù e vivere in una comunità con accanto a me dei compagni di viaggio che mi accolgono con amore così come sono».

Sabato appuntamento formativo sulle domande di infinito poste dagli studenti, alle quali gli insegnanti cattolici devono saper rispondere

DI PABLO G. ALVIO

È alla sua terza edizione la Giornata diocesana della Scuola cattolica e dei cattolici nella scuola, promossa dall'Ufficio per la Scuola (Irc) e per la pastorale scolastica, in collaborazione con il centro scolastico diocesano "Redemptoris Mater". Il 23 febbraio gli insegnanti e i dirigenti scolastici che prestano servizio nelle scuole presenti sul territorio diocesano sono invitati a partecipare a una giornata di studio sul tema «Scienza e Fede: le infinite domande sulla domanda di infinito». Un argomento "caldo" – quello dei rapporti tra pensiero scientifico e fede religiosa – che tocca trasversalmente i diversi ambiti disciplinari, attorno al quale nascono spesso numerosi interrogativi da parte degli allievi, talvolta vittima di frettolose semplificazioni e riduzionismi. La giornata si svolgerà ad Albenga presso il centro scolastico diocesano e avrà inizio alle 9. Oltre al vescovo Guglielmo Borghetti, che aprirà i lavori, interverrà don Giuseppe Tanzella-Nitti, già astronomo e ricercatore presso il Cnr, ordinario di teologia fondamentale presso la pontificia università della Santa Croce e adjunct scholar presso il Vatican Observatory; il professor Tanzella-Nitti dirige il centro documentazione interdisciplinare di scienza e fede ed è uno dei massimi esponenti della teologia della credibilità in contesto scientifico. La mattinata vedrà i partecipanti

impegnati anzitutto in un approfondimento sulla connotazione epistemologica dei saperi in gioco (il piano della scienza, quello della teologia e quello della fede) in relazione ai temi proposti dalle indicazioni ministeriali e successivamente su un tema più specifico quale la questione dell'origine dell'uomo alla luce della teologia della creazione e della teoria dell'evoluzione. Nel pomeriggio invece i lavori proseguiranno con laboratori

disinti per ordini di scuola. L'iniziativa formativa è riconosciuta dal Miur e dunque la partecipazione consente ai docenti di ottenere i crediti necessari per la formazione permanente. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare l'Ufficio per la scuola (scolastico.diocesialbenga@gmail.com oppure 328.4858102).

a Lusignano

Ci, una Messa per don Giussani

Il 22 febbraio 2005, nella festa della Cattedra di Pietro, il servo di Dio, Luigi Giussani moriva, lasciandoci in eredità la Fraternità di Comunione e Liberazione, nata dal suo carisma e riconosciuta l'11 febbraio 1982 dal pontificio Consiglio per i Laici, per impulso di san Giovanni Paolo II. Nato a Desio nel 1922, in occasione del settimo anniversario della morte, il 22 febbraio 2012 è stato dato l'annuncio della richiesta alla Santa Sede per dare inizio alla fase diocesana del processo per la causa di beatificazione e canonizzazione. La comunità di Ci della diocesi di Albenga-Imperia, in comunione con tutte le comunità di Ci nel mondo, ricorda questi anniversari con la celebrazione della Messa, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti, sabato 23 febbraio alle 21, nella parrocchia di Santa Margherita in Lusignano. Comunione e Liberazione di Albenga-Imperia invita a unirsi alla preghiera di ringraziamento tutti coloro che hanno conosciuto l'esperienza di don Giussani e stimano i frutti del suo carisma presente nella Fraternità di Comunione e Liberazione.

Don Bianchi, uomo del popolo

A Borgomaro mostra per ricordare il prete sempre disponibile all'ascolto degli ultimi

DI CRISTINA TEALDI

Il 10 febbraio 2019, a tre anni dalla sua morte, la comunità di Borgomaro si è incontrata nella chiesa parrocchiale per ricordare il suo parroco, don Ambrogio. Un bel momento di festa che "la sua gente", come don Ambrogio la definiva, ha voluto condividere con il nuovo parroco don Boschetti e con l'associazione "U Castelli" di

culi fu uno dei fondatori. La proiezione di numerose foto che lo ritraevano nei vari momenti della vita, è stata intervallata dai canti del coro "Con Claudia" diretto da Margherita Davico e conclusa con il ricordo di Cristina Tealdi ed un momento conviviale. Don Bianchi era "uno di noi" sempre disponibile, non solo con le parole, ma con i fatti: quante giornate in campagna ad aiutare chi avesse bisogno di finire presto il raccolto! Molti lo definivano "il prete contadino" e a lui piaceva, come amava sentirsi partecipe della vita e del mondo della "sua gente". Possedeva tre grandi qualità: una fine intelligenza a scapito delle "scarpe grosse" o infangate che aveva ai piedi, una grande

sensibilità ed empatia ed una libertà interiore che gli derivava da una fede profonda nel Vangelo che esprimeva con parresia, certo di operare per la giustizia, sempre. Tanto era tenero con i "piccoli", tanto sapeva essere diretto e, a volte, anche duro con chi, esercitando una qualsivoglia forma di potere, non agisse secondo giustizia. Don Ambrogio amava la Chiesa e se ne preoccupava, contribuendo a rendere salda la fraternità sacerdotale con grande vicinanza ai confratelli nei momenti difficili, ma anche creando momenti di convivialità con deliziosi pranzi da lui cucinati. La montagna, la caccia, la natura, erano le passioni che gli davano l'opportunità di esprimere una forza fisica ed una



Don Bianchi a Rio di Janero

resistenza non comuni, ma coltivava anche un grande interesse per le letture spirituali e per la storia e la storia dell'arte locale di cui era un buon conoscitore e studioso. Da buon figure d.o.c. aveva una grande padure e non si scopriva facilmente: il più delle volte rispondeva con battute, grande humor ed ironia e scoppiaiva in fantastiche risate.

Al via i corsi di preparazione al sacramento del matrimonio

Son iniziati nei vicariati di Alassio, Albenga, Andora e Pieve di Teco, gli incontri pre-matrimoniali 2019. L'appuntamento, è un punto fermo per la preparazione delle coppie al matrimonio, un momento di confronto, di ascolto e di ulteriore conoscenza, per capire il sacramento che si sta per celebrare e vivere. Le équipes che seguono i corsi sono formate da sacerdoti, coppie sposate da alcuni anni, medici e altre figure professionali, capaci di aiutare i giovani a comprendere la via scelta. Nel vicariato di Albenga vengono proposte tre opzioni. La prima già iniziata, il 14 gennaio, è a Villanova d'Albenga, e il sacerdote referente è don Aprosio. La seconda serie di incontri, si svolgeranno a Ceriale, dal 6 maggio, presso la parrocchia e il sacerdote incaricato è don Cozzi; il terzo appuntamento si svolgerà nella parrocchia cattedrale, dal 14 ottobre e il responsabile è il parroco e vicario generale, don Ivo. Nel vicariato di Pieve di Teco, chi curerà gli incontri, sarà don Giovannini, che si terranno a Pieve dal 6 maggio. Per la zona di Alassio e Andora i corsi sono già iniziati il 4 febbraio presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria e i due incaricati son don Barbieri e don Caprile.